

Nuovo romanzo di Simoni «Per me è più bello dell'altro»

Segue *'Il mercante di libri maledetti'*, premio Bancarella

di ISABELLA CATTANIA

TREDICI mesi dividono l'uscita del romanzo d'esordio di Marcello Simoni *'Il mercante di libri maledetti'* da *'La biblioteca perduta dell'alchimista'*, il suo nuovo lavoro (pubblicato come il precedente da Newton Compton Editori) che sarà in libreria dopodomani, 4 ottobre.

Solo poco più di un anno che per Simoni - classe 1975, una laurea in Lettere moderne con tesi sull'archeologia di Comacchio (dove vive e lavora come bibliotecario) - ha significato oltre 300mila copie vendute, il Premio Bancarella e la traduzione del suo bestseller in 11 lingue.

Dopo tanto successo, non c'è la paura che sia difficile replicare?

«Sono sincero: non ci penso. Per il mio primo libro non avevo aspettative e, inutile nascondere, non le aveva neanche l'editore. Poi è capitato quello è capitato. Quindi, un po' per carattere, un po' per scararamanzia, non mi aspetto nulla neanche per l'uscita di questa opera».

La seconda della trilogia, vero?

«Sì: la storia è ambientata dieci anni dopo quella raccontata nell'altro romanzo ed ha come protagonista sempre Ignazio Da Toledo, un personaggio di fantasia che interagisce con altri che invece sono realmente esistiti come la regina Bianca di Castiglia, il le-



AUTORE
Marcello Simoni e, sotto, la copertina del nuovo libro

pubblicato *'Il mercante'*. Se così non fosse stato, non avrei potuto affrontare i tanti impegni a cuor leggero. Con l'esperienza di questo anno, però, sono maturato ed è maturato anche il mio modo di scrivere e così ho voluto rivederlo».

Visto che si parla di una trilogia, anche il terzo romanzo è già pronto?

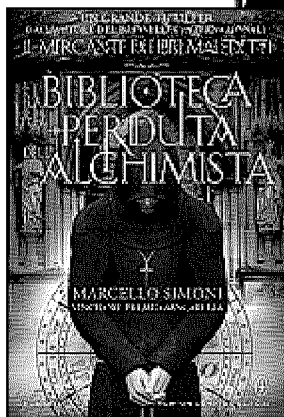
«Per buona parte sì, manca solo il finale. Spinto dalla soddisfazione di avere trovato un editore importante in Italia che mi pubblicava il mio primo lavoro, mi misi subito a lavorare per gli altri due».

E non è tutto...

«Questa estate al mio editore e a me è venuta un'idea pazzca. Pubblicare a puntate un feuilleton moderno e così è nato *'Rex Deus. L'armata del Diavolo'* di cui sono già usciti *'Il patto'* e *'La loggia segreta'*, ebook che si scaricano da internet al costo di 0,49 euro. Sta andando bene, se si considera che a differenza di altri ebook questo non esiste in libreria: la seconda puntata, ad esempio, è già entrata nella top 25».

Torniamo a *'La biblioteca perduta dell'alchimista'*. Vi si legge: «A Leo Simoni, alchimista della forma e del colore». Perché questa dedica?

«Leo Simoni era mio zio, il fratello di mio padre, morto prematuramente anni fa. Era un pittore: l'unico creativo della famiglia e a lui devo il fatto di essermi dedicato alla mia passione di scrivere. Non mi ha mai incoraggiato, ma la presenza in casa di qualcuno che si dedicava all'arte mi ha aiutato molto ad accettare la mia dote e a non trascurarla».



gato pontificio Fran-gipane, Folco di Margisgia vescovo di Tolosa. Esiste anche il *Turba philosophorum*, il manoscritto segreto degli alchimisti attribuito a un discepolo di Pitagora, che ho appositamente studiato per poterlo inserire nella trama».

Come definisce il nuovo libro?

«E' un thriller medioevale con forti elementi di gotico che invece nel primo volume della trilogia erano molto più tenui. È una storia di mistero, intrighi di corte ed esperimenti alchemici. Posso dirlo? A mio avviso è più bello dell'altro».

Quando l'ha scritto?

«Per fortuna l'avevo quasi finito quando nel settembre 2011 ho